Quanto è ampia la mente di Cristo

L'apostolo Giovanni, probabilmente non dotato di carattere dolcissimo, vedendo alcuni che scacciavano demoni, voleva impedirlo, per l'ottima ragione che tali esorcisti non facevano parte del loro gruppo, non li seguivano. Gesù ordina di non ostacolarli, poiché il bene è bene da dovunque e da chiunque arrivi, e va incoraggiato e ammirato. Quanto è ampia la mente di Cristo. Egli non ha solo un cuore spalancato, ma anche una mente larga e pronta, capace di cogliere sfumature, novità, sorprese, e gli intrecci complessi della vita. La risposta del Signore evidenzia che un cuore aperto e svelto si accompagna ad una mente ospitale e agile nel trovare strade dove normalmente si vedono ostacoli. Né un'intelligenza folgorante né un'erudizione vasta assicurano una mente ariosa; si può essere dotti e dotati, ma dalla mente ristretta e lenta nel cogliere le opportunità della vita.

Tra gli aggettivi più belli e qualificanti la fede cristiana è "cattolico", che significa: "secondo il tutto". Seguire Cristo, significa anche avere una mente cattolica, una sensibilità cattolica, vale a dire "aperta su tutto e tutti", che tiene presente il tutto e non solo un dettaglio, magari anche molto importante. Gesù non si fissa sul fatto che quegli esorcisti non lo seguivano, ma li considera cattolicamente, nella loro totalità, sicché è capace di intuire anche il loro bene. La storia e la chiesa hanno bisogno di uomini e donne capaci di giudizi "cattolici", persone dalla mente larga, in grado di vedere tutte le sfaccettature delle cose, delle situazioni, della gente; uomini e donne in grado di misurare i pesi e i contrappesi delle vicende umane.

Avere il portamento di Cristo (e quanto lo Spirito Santo cerca ogni giorno di donarci) significa essere al sicuro da qualsiasi forma di provincialismo che all'inizio può intaccare la mente, ma presto o tardi restringerà anche il cuore.

Don Cesare Pagazzi